

## RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INIZIATIVA

### Mostra internazionale "NATURA BIO-ROBOTICA"

La mostra fa parte del Festival Robotics, Festival di Arte e Robotica e altre tecnologie, IV edizione e s'incentra sul tema del connubio tra natura e nuove tecnologie in modo da poter coniugare la definizione di natura bio-robotica, come da studi e ricerche condotte sia da parte degli artisti che da parte degli scienziati. E' questo un ambito di ricerca attualissimo che comporta la creazione di nuovi materiali inediti collegandosi anche a pratiche attuate in ambito architettonico con l'utilizzo di materiali eco-compatibili non inquinanti, che la stampante 3D è in grado di produrre, fusi, con il cemento a pH neutro. Si tratta di progettare il futuro, tramite queste procedure simbiotiche tra organico e inorganico, cui concorre, in maniera sostanziale, la creazione artistica. L'arte in questo contesto acquista un ruolo funzionale, non solo estetico, inserendosi costruttivamente nel problema globale del cambiamento climatico, del dissesto bio-chimico e fisico dell'eco-sistema causato dallo sfruttamento da parte dell'uomo delle risorse del pianeta, come fossero infinite, mentre ben sappiamo che sono finite. Naturalmente le problematiche hanno una radice nel sistema capitalistico dell'attuale società umana che col fine della ricchezza, del benessere, della produzione e del consumo in una crescita senza limiti distrugge l'armonia ambientale suscitando squilibri pericolosi di cui da tempo conosciamo gli effetti devastanti.

Le indicazioni di un processo dove natura e tecnologia s'incrociano, provengono innanzi tutto dall'Istituto Italiano di Tecnologia da poco trasferitosi a Genova (Mentre prima era insediato a Pontedera) guidato dalla scienziata Barbara Mazzolai che per prima ha creato il plantoide ovvero un robot-pianta, desumendo le leggi robotiche dai comportamenti delle piante mentre in arte da tempo l'americano Ken Rinaldo, insegue la simbiosi natura-tecnologia con lo studio interrelazionale tra le specie. Cioè la simbiogenesi trans-specie; dove macro o micro-organismi, colture batteriche e robot coevolvono. Da artista non raccoglie le sue ricerche in trattati scientifici ma le trasmette attraverso installazioni artistiche. Sostiene: Le intersezioni, in cui la macchina, l'animale, la pianta, i batteri e gli esseri umani si incontrano, ci sono là dove esiste il nostro futuro. Tre decenni di creazione di arte robotica interattiva mi hanno insegnato che i sistemi viventi forniscono i modelli definitivi di ciò che la tecnologia può diventare. La comunicazione è al centro del mio lavoro con il desiderio di abbattere e rivelare comportamenti, processi e modelli inerenti alle specie naturali e ora semi-viventi. Il mio lavoro espone la bellezza sottostante insita in questa intercomunicazione di tutte le specie (organiche e



macchiniche) in tutte le scale. Ken Rinaldo sarà presente nella mostra al Magazzo 26 con documentazione visiva attraverso video e insieme a lui altri artisti sia stranieri che italiani. Il messicano Manolo Cocho , approfondendo il discorso dell'intelligenza artificiale, produrrà sue riflessioni sull'incontro natura -innovazione tecnologica, e così Edoardo Martinez e Amy Youngs ma anche gli artisti di Gruppo78 che da sempre comunicano i loro messaggi con procedure tecnologiche , soprattutto video, coniugati nelle nuove versioni in realtà aumentata o immersiva o col format videogame.

Ma ci sarà anche qualche giovane come Eleonora Garini e Matteo Volonterio (di Bergamo) che si occupano in particolare di simbiosi tra organico e inorganico creando sculture in materiali nuovi con la stampante 3D utilizzando tramature vegetali desunte dai funghi (il micelio) e da altre piante.

La mostra sarà sostenuta da visite guidate, incontri con gli artisti, conversazioni scientifiche, sperando di riuscire ad invitare l'occupatissima Barbara Mazzolai, autrice tra l'altro del best-seller "La natura geniale".

